

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di LUGLIO - Anno XVIII



Messaggio del 25 Giugno 2013

32 ANNI !

Grazie Maria

“Cari figli! Con la gioia nel cuore vi amo tutti e vi invito ad avvicinarvi al Mio cuore Immacolato affinché Io possa avvicinarvi ancora di più al Mio Figlio Gesù perché Lui vi dia la Sua pace e il Suo amore che sono il nutrimento per ciascuno di voi. Apritevi, figlioli, alla preghiera, apritevi al Mio amore. Io sono vostra Madre e non posso lasciarvi soli nel vagare e nel peccato. Figlioli, siete invitati ad essere i Miei figli, i Miei amati figli perché possa presentarvi tutti al Mio Figlio. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”

copia omaggio



GRUPPI di PREGHIERA **GENOVA:**

Chiesa di "S. STEFANO" Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00	Chiesa del "TABERNACOLO" Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Farmacia Ogni venerdì ore 21,00
---	--

LUNEDI'	ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO Via Bologna
GIOVEDI'	ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE
GIOVEDI'	ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA di Sestri P.
GIOVEDI'	ore 21,00	Chiesa S. SABINA Via Donghi
GIOVEDI'	ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Sal. Fieschine 9
VENERDI'	ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Sal. Fieschine 9
VENERDI'	ore 18,00	Chiesa SACRO CUORE di Carignano (da V. Corsia)
3° SABATO del mese	ore 15,30	Chiesa S. ZITA Corso Buenos Aires
<u>SAVONA:</u>	LUNEDI' ore 18,00 e ore 21,00	Chiesa N.S. della NEVE Gruppo serale: Gian 392 8421631
<u>FINALE L:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Chiesa S. FRANCESCO D'ASSISI V. Brunenghi, 12
<u>GARLEND A:</u>	LUNEDI' ore 20,45	Chiesa NATIVITA' MARIA S.S. P.zza P.S. Costa
<u>MAGLIOLO:</u>	LUNEDI' ore 20,30	Chiesa S. ANTONIO ABATE P.zza Plebiscito
<u>PIETRA L.:</u>	MARTEDI' ore 20,30	Chiesa Dell'IMMACOLATA P. Vecchia - Antonella 349 5877595
<u>IMPERIA:</u>	MERCOLEDI' ore 21,00	Chiesa CRISTORE Via Trento
<u>SANREMO:</u>	MERCOLEDI' ore 21,00	Cappella REGINA DEI POVERI Via Meridiana, 7 (Gruppo Giovani) Martina 3293958382
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Cappella REGINA DELLA FAMIGLIA St. S. Pietro n. 145
<u>CHIAVARI:</u>	MERCOLEDI' ore 20,30	Chiesa SACRO CUORE c/o Istituto Padri Oblati Via S. Chiara, 1 MADONNINA del GRAPPA
<u>SESTRI LEVANTE:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Chiesa N.S. della GUARDIA
<u>LEVANTO:</u>	VENERDI' ore 21,00	Chiesa PARROCCHIALE
<u>TORRIGLIA:</u>	LUNEDI' ore 15,30	Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO
<u>S. CIPRIANO:</u>	LUNEDI' ore 20,45	Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO
<u>BUSALLA</u>	VENERDI' ore 21,00	Cappella di CAMARZA
<u>SASSELLO:</u>	LUNEDI' ore 17,30	Chiesa SS. TRINITA'

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 32 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Maggio 2013

"Cari figli, vi invito nuovamente ad amare e non a giudicare. Mio Figlio, per volontà del Padre Celeste, è stato in mezzo a voi per mostrarvi la via della salvezza, per salvarvi e non per giudicarvi. Se volete seguire Mio Figlio, non giudicherete ma amerete, come il Padre Celeste ama voi. Anche quando state più male, quando cadete sotto il peso della croce, non disperatevi, non giudicate, ma ricordate che siete amati e lodate il Padre Celeste per il Suo amore. Figli Miei, non deviate dalla strada per cui vi guido. Non correte verso la perdizione. La preghiera ed il digiuno vi rafforzino, affinché possiate vivere come il Padre Celeste vorrebbe; affinché siate i Miei apostoli della fede e dell'amore; affinché la vostra vita benedica coloro che incontrate; affinché siate una cosa sola col Padre Celeste e con Mio Figlio. Figli Miei, questa è l'unica verità, la verità che porta alla vostra conversione e poi alla conversione di tutti coloro che incontrate e che non hanno conosciuto Mio Figlio, di tutti coloro che non sanno cosa significa amare. Figli Miei, Mio Figlio vi ha donato i pastori: custoditeli, pregate per loro. Vi ringrazio!"

info@medjugorjegenova.it

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

"Cari figli, adorate senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)

"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

Viaggio all'inferno

(Tratto da: " il Timone" – maggio 2013)

Che cos'è l'inferno

L'inferno è "lo stato di definitiva auto-esclusione dalla comunione con Dio e con i beati" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1033).

Percorriamo analiticamente questa autorevole definizione.

Anzitutto l'inferno è uno "stato", cioè una condizione di vita (cf anche Giovanni Paolo II, la catechesi del mercoledì 28 luglio 1999, 3), quella in cui si trovano gli angeli divenuti malvagi e le anime dei dannati; non si esige, per ora, che sia uno spazio fisico, poiché riguarda esseri che vivono una condizione puramente spirituale; è ovvio, invece, che l'inferno si costituirà definitivamente come uno "spazio" con la risurrezione della carne, quando i dannati, ricongiunto il corpo reso immortale con l'anima, abiteranno per sempre il luogo della "Morte eterna".

Questo stato è necessariamente "definitivo". Tale definitività deve essere intesa in due sensi.

Anzitutto è definitiva la condizione di dannazione in quanto tale, cioè l'inferno non avrà mai fine.

E' fuor di dubbio che Gesù non scherzasse quando diceva che *nella Geenna si è tormentati da un verme che non muore e da un fuoco che non si estingue* (cf Mc 9,48). E san Giovanni nell'Apocalisse dice dei dannati che *il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli* (Ap 14,11).

Si comprende bene come questo faccia difficoltà, ma basta ragionare: Dio ha creato l'uomo per l'immortalità, e non c'è dubbio che il vivere per sempre sia un dono, non un castigo; contemporaneamente ha dato all'uomo la possibilità di scegliere se dedicarsi al bene o al male; ora è evidente che dando libero corso alla propria decisione l'uomo, e non Dio, stabilisce come trascorrere la propria immortalità.

E' poi definitiva la volontà di ogni singolo dannato di permanere nella dannazione. Infatti, se potesse "cambiare idea" non c'è dubbio che Dio lo accoglierebbe, ma il motivo per cui è dannato è precisamente la radicalizzazione assoluta e definitiva, avvenuta nella morte, del proprio rifiuto di Dio, che il malvagio ha costruito per tutta la vita.

Perché si va all'inferno

Come abbiamo detto, andare all'inferno è una possibilità sempre reale e incombente, fin che siamo in questo mondo, ma non è poi tanto facile! Dio continua a chiamare il peccatore, anche ostinato, alla conversione, senza stancarsi mai; lo segue amorevolmente con la sua grazia, che sempre bussa alla porta del cuore impenitente per poter entrare e risanare la vita disordinata.

Naturalmente proprio questa premura instancabile, se rifiutata, rende ancor più colpevole l'ostinazione nel male, che non ha scuse.

Dunque, per andare all'inferno bisogna opporsi a Dio con tutto se stessi e pervicacemente: "Dio non predestina nessuno ad andare all'inferno; questo è la conseguenza di un'avversione volontaria a Dio (un peccato mortale) in cui si persiste sino alla fine" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1037).

Dunque è difficile, ma purtroppo non è impossibile.

Infatti "non possiamo essere uniti a Dio se non scegliamo liberamente di amarlo. Ma non possiamo amare Dio se pecciamo gravemente contro di Lui, contro il nostro prossimo o contro noi stessi" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1033), poiché non si può essere amici di qualcuno e poi fare consapevolmente e deliberatamente ciò che a lui dispiace.

E' dunque inevitabile che "morire in peccato mortale senza essere pentiti e senza accogliere l'amore misericordioso di Dio, significa rimanere separati per sempre da Lui per una nostra libera scelta" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1033).

In sintesi: ognuno di noi dà un orientamento alla propria vita, verso Dio o contro Dio; Dio stesso ci illumina con la Rivelazione e nell'intimo della coscienza, e con la sua grazia ci sostiene o ci corregge perché tale orientamento sia per il bene; se nonostante questo, liberamente, l'uomo decide di vivere sino alla fine rifiutando Dio, Dio rispetta questa decisione e permette all'uomo di proseguire per sempre nella scelta fatta.

(continua)

493. Perché il sesto Comandamento, benché reciti “non commettere adulterio”, vieta tutti i peccati contro la castità?

Benché nel testo biblico del Decalogo si legga “non commettere adulterio”(Es 20,14) , la Tradizione della Chiesa segue complessivamente gli insegnamenti morali dell’Antico e del Nuovo Testamento, e considera il sesto Comandamento come inglobante tutti i peccati contro la castità.

494. Qual è il compito delle autorità civili nei confronti della castità?

Esse, in quanto tenute a promuovere il rispetto della dignità della persona, devono contribuire a creare un ambiente favorevole alla castità, anche impedendo, con leggi adeguate, la diffusione di talune delle suddette gravi offese alla castità, per proteggere soprattutto i minori e i più deboli.

495. Quali sono i beni dell’amore coniugale, al quale è ordinata la sessualità?

I beni dell’amore coniugale, che per i battezzati è santificato dal Sacramento del Matrimonio, sono: unità, fedeltà, indissolubilità e apertura alla fecondità.

496. Quale significato ha l’atto coniugale?

L’atto coniugale ha un duplice significato: unitivo (la mutua donazione dei coniugi) e procreativo (l’apertura alla trasmissione della vita). Nessuno deve rompere la connessione inscindibile che Dio ha voluto tra i due significati dell’atto coniugale, escludendo l’uno o l’altro di essi.

497. Quando è morale la regolazione delle nascite?

La regolazione delle nascite, che rappresenta uno degli aspetti della paternità e maternità responsabili, è oggettivamente conforme alla moralità quando è attuata dagli sposi senza imposizioni esterne, non per egoismo, ma per seri motivi e con metodi conformi ai criteri oggettivi della moralità, e cioè con la continenza periodica e il ricorso ai periodi infecondi.

498. Quali sono i mezzi immorali per la regolazione delle nascite?

E’ intrinsecamente immorale ogni azione - come, per esempio, la sterilizzazione diretta o la contraccezione -, che, o in previsione dell’atto coniugale o nel suo compimento o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, si proponga, come scopo o come mezzo, di impedire la procreazione.

Con il demonio non si può dialogare

Nell’omelia della Messa del 4 maggio scorso, celebrata nella Cappella di Casa Santa Marta, papa Francesco ha ribadito la necessità del dialogo, ma vi ha posto un limite invalicabile: “Con il principe di questo mondo non si può dialogare: e questo sia chiaro!”.

Per Francesco, il dialogo è necessario per la pacifica convivenza fra i popoli e per un cristiano esso “nasce dalla carità, dall’amore”. Va fatta però una eccezione con il demonio: “Con quel principe non si può dialogare: soltanto rispondere con la Parola di Dio che ci difende, perché il mondo ci odia”.

Il diavolo esiste, è più reale che mai, è “il principe di questo mondo”, sconfitto da Gesù. E pensare che tanti - anche in casa cattolica - non ci credono.

L’etica dà fastidio

Parlando agli ambasciatori di Kyrgyzstan, Antigua e Barbuda, Lussemburgo e Botswana, il 16 maggio Papa Francesco ha detto che la crisi economica internazionale è dovuta al rifiuto della nozione di bene comune e al rifiuto di Dio, negati dall’ideologia dominante dei poteri forti.

Per Francesco: “l’etica dà fastidio! E’ considerata controproducente: come troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere; come una minaccia, perché rifiuta la manipolazione e la sottomissione della persona”. Ma “siccome “l’etica conduce a Dio”, è proprio Dio che i poteri forti della tecnocrazia rifiutano. Per i quali “Dio è addirittura pericoloso, perché chiama l’uomo alla sua piena realizzazione e all’indipendenza da ogni genere di schiavitù”.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 19 giugno 2013
(tratto da www.vatican.va)

Siamo il Suo corpo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi mi soffermo su un'altra espressione con cui il Concilio Vaticano II indica la natura della Chiesa: quella del corpo; il Concilio dice che la Chiesa è Corpo di Cristo (cfr *Lumen gentium*, 7).

Vorrei partire da un testo degli Atti degli Apostoli che conosciamo bene: la conversione di Saulo, che si chiamerà poi Paolo, uno dei più grandi evangelizzatori (cfr *At* 9,4-5). Saulo è un persecutore dei cristiani, ma mentre sta percorrendo la strada che porta alla città di Damasco, improvvisamente una luce lo avvolge, cade a terra e sente una voce che gli dice «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Lui domanda: «Chi sei, o Signore?», e quella voce risponde: «Io sono Gesù che tu perseguiti» (v. 3-5). Questa esperienza di san Paolo ci dice quanto sia profonda l'unione tra noi cristiani e Cristo stesso. Quando Gesù è salito al cielo non ci ha lasciati orfani, ma con il dono dello Spirito Santo l'unione con Lui è diventata ancora più intensa. Il Concilio Vaticano II afferma che Gesù «comunicando il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli, chiamati da tutti i popoli» (*Cost. dogm. Lumen gentium*, 7).

L'immagine del corpo ci aiuta a capire questo profondo legame Chiesa-Cristo, che san Paolo ha sviluppato in modo particolare nella Prima Lettera ai Corinzi (cfr cap. 12). Anzitutto il corpo ci richiama ad una realtà viva. La Chiesa non è un'associazione assistenziale, culturale o politica, ma è un corpo vivente, che cammina e agisce nella storia. E questo corpo ha un capo, Gesù, che lo guida, lo nutre e lo sorregge. Questo è un punto che vorrei sottolineare: se si separa il capo dal resto del corpo, l'intera persona non può sopravvivere. Così è nella Chiesa: dobbiamo rimanere legati in modo sempre più intenso a Gesù. Ma non solo questo: come in un corpo è importante che passi la linfa vitale perché viva, così dobbiamo permettere che Gesù operi in noi, che la sua Parola ci guidi, che la sua presenza eucaristica ci nutra, ci animi, che il suo amore dia forza al nostro amare il prossimo. E questo sempre! Sempre, sempre! Cari fratelli e sorelle, rimaniamo uniti a Gesù, fidiamoci di Lui, orientiamo la nostra vita secondo il suo Vangelo, alimentiamoci con la preghiera quotidiana, l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione ai Sacramenti.

E qui vengo ad un secondo aspetto della Chiesa come Corpo di Cristo. San Paolo afferma che come le membra del corpo umano, pur differenti e numerose, formano un solo corpo, così tutti noi siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo (cfr *1Cor* 12,12-13). Nella Chiesa quindi, c'è una varietà, una diversità di compiti e di funzioni; non c'è la piatta uniformità, ma la ricchezza dei doni che distribuisce lo Spirito Santo. Però c'è la comunione e l'unità: tutti sono in relazione gli uni con gli altri e tutti concorrono a formare un unico corpo vitale, profondamente legato a Cristo. Ricordiamolo bene: essere parte della Chiesa vuol dire essere uniti a Cristo e ricevere da Lui la vita divina che ci fa vivere come cristiani, vuol dire rimanere uniti al Papa e ai Vescovi che sono strumenti di unità e di comunione, e vuol dire anche imparare a superare personalismi e divisioni, a comprendersi maggiormente, ad armonizzare le varietà e le ricchezze di ciascuno; in una parola a voler più bene a Dio e alle persone che ci sono accanto, in famiglia, in parrocchia, nelle associazioni.

Corpo e membra per vivere devono essere uniti! L'unità è superiore ai conflitti, sempre! I conflitti se non si sciolgono bene, ci separano tra di noi, ci separano da Dio. Il conflitto può aiutarci a crescere, ma anche può dividerci. Non andiamo sulla strada delle divisioni, delle lotte fra noi! Tutti uniti, tutti uniti con le nostre differenze, ma uniti, sempre: questa è la strada di Gesù. L'unità è superiore ai conflitti. L'unità è una grazia che dobbiamo chiedere al Signore perché ci liberi dalle tentazioni della divisione, delle lotte tra noi, degli egoismi, delle chiacchiere. Quanto male fanno le chiacchiere, quanto male! Mai chiacchierare degli altri, mai! Quanto danno arrecano alla Chiesa le divisioni tra i cristiani, l'essere di parte, gli interessi meschini!

Le divisioni tra noi, ma anche le divisioni fra le comunità: cristiani evangelici, cristiani ortodossi, cristiani cattolici, ma perché divisi? Dobbiamo cercare di portare l'unità. Vi racconto una cosa: oggi, prima di uscire da casa, sono stato quaranta minuti, più o meno, mezz'ora, con un Pastore evangelico e abbiamo pregato insieme, e cercato l'unità. Ma dobbiamo pregare fra noi cattolici e anche con gli altri cristiani, pregare perché il Signore ci doni l'unità, l'unità fra noi. Ma come avremo l'unità fra i cristiani se non siamo capaci di averla tra noi cattolici? Di averla nella famiglia? Quante famiglie lottano e si dividono! Cercate l'unità, l'unità che fa la Chiesa. L'unità viene da Gesù Cristo. Lui ci invia lo Spirito Santo per fare l'unità.

Cari fratelli e sorelle, chiediamo a Dio: aiutaci ad essere membra del Corpo della Chiesa sempre profondamente unite a Cristo; aiutaci a non far soffrire il Corpo della Chiesa con i nostri conflitti, le nostre divisioni, i nostri egoismi; aiutaci ad essere membra vive legate le une con le altre da un'unica forza, quella dell'amore, che lo Spirito Santo riversa nei nostri cuori (cfr *Rm* 5,5).

Dal Libro di René Laurentin – René Lejeune

“Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje” – Ed Queriniana

I primi messaggi della Regina della Pace (1984)

Giovedì 16 agosto

Messaggio alla Parrocchia: - *Figli cari, vi prego tutti, ma soprattutto la parrocchia di vivere i Miei messaggi e di trasmetterli a tutti quelli che incontrate.*

Giovedì 23 agosto

A Marija per la parrocchia: - *Pregate, pregate, pregate*
Inoltre, come ha riferito Marija, ha chiesto che tutti, soprattutto i giovani, si comportino dignitosamente durante la S. Messa.

Sabato 25 agosto

A Mirjana: - *Aspettami il 13 settembre, ti parlerò dell'avvenire.*

Giovedì 30 agosto

Messaggio alla parrocchia, sulla croce eretta sul Krizevac, nel 1933, in occasione del 1950° anniversario della morte e risurrezione di Gesù:
- *Figli cari, questa croce era nel piano di Dio quando l'avete eretta. In questi giorni soprattutto, recatevi sulla montagna e pregate ai piedi della croce. Ho bisogno delle vostre preghiere.*

Venerdì 31 agosto

- *Mi piace particolarmente la croce che avete providenzialmente innalzato sulla collina del Krizevac. Andateci più spesso a pregare.*

Giovedì 6 settembre

Messaggio alla parrocchia. – *Figli cari, senza la preghiera, non c'è pace. Per questo, figli cari, vi dico: Pregate per la pace ai piedi della croce.*

Lunedì 10 settembre

A Jelena: - *Figli cari, dovete capire che bisogna pregare. La preghiera non è un gioco. La preghiera è un colloquio con Dio. In ogni preghiera dovete ascoltare la voce di Dio. Senza la preghiera non si può vivere. La preghiera è la vita.*

Giovedì 13 settembre

Messaggio alla parrocchia: - *Figli cari, ho ancora bisogno, delle vostre preghiere. Vi chiederete perché tante preghiere. Guardate il mondo, figli cari, e vedrete come regni il peccato. Pregate perché trionfi Gesù.*

Giovedì 20 settembre

Messaggio alla parrocchia: - *Figli cari, oggi vi invito a cominciare a digiunare con il cuore. Molti digiunano perché lo fanno gli altri. Il digiuno è diventato un'abitudine che nessuno vuole interrompere. Io chiedo alla parrocchia di digiunare per ringraziare il Signore di avermi permesso di restare così a lungo in questa parrocchia. Figli cari, digiunate e pregate con il cuore!*

Giovedì 27 settembre

Messaggio alla Parrocchia: - *Figli cari, voi avete collaborato con le vostre preghiere alla realizzazione dei Miei progetti. Continuate a pregare perché si realizzino tutti. Vi chiedo di recitare il Rosario in famiglia. Vi ringrazio per aver risposto al Mio appello.*

Giovedì 4 ottobre

Messaggio alla parrocchia: - *Oggi vi voglio dire la gioia che Mi ha procurato la vostra preghiera, più d'una volta. Ma sono ancora troppi coloro che, anche qui in parrocchia, non pregano e il Mio cuore è triste. Per questo, pregate ch'io possa presentare tutti i vostri sacrifici e le vostre preghiere al Signore.*

Venerdì 5 ottobre

A Jelena: - *Vi amo. AmateMi, amatevi gli uni gli altri.*

Lunedì 8 ottobre

- *Tutte le preghiere che recitate la sera in famiglia siano per la conversione dei peccatori, perché il mondo è veramente nel peccato. Recitate il Rosario tutte le sere.*

Jakov quel giorno era malato e ricevette un messaggio a casa sua: - *Figli Cari tutte le preghiere che voi recitate la sera in casa, dedicatele alla conversione dei peccatori perché il mondo è immerso in una grande colpa. Recitate il Rosario tutte le sere.*

Giovedì 11 ottobre

Messaggio alla parrocchia, dopo la pioggia continua che aveva danneggiato i vigneti: - *Figli cari, vi ringrazio per aver offerto al Signore la vostra fatica, soprattutto ora che il Signore vi prova nei frutti che raccogliete. Sappiate, figli cari, che Egli vi ama e che, per questo, vi mette alla prova. Offrite tutti i vostri sacrifici e le vostre preghiere al Signore e non perdetevi la vostra serenità. Vi ringrazio per aver accolto il Mio invito.*

Sabato 13 ottobre

Ai sacerdoti del Movimento sacerdotale mariano:

- *Un messaggio per voi e per tutti coloro che mi amano. Figli cari, pregate incessantemente e chiedete allo Spirito Santo che vi ispiri sempre. In tutto ciò che chiedete, in tutto ciò che fate, cercate solo la volontà di Dio.*

- *Vivete secondo le vostre convinzioni e rispettate gli altri.*

Giovedì 18 ottobre

Messaggio alla parrocchia: - *Figli cari, oggi vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia in famiglia. Mettetela bene in vista, poiché vi stimoli a leggerla e a pregare.*

Sabato 20 ottobre

- *Quando pregate, dovete pregare di più. La preghiera è colloquio con Dio. Pregare vuol dire ascoltare Dio. La preghiera vi è utile, perché dopo la preghiera, tutto è chiaro. La preghiera fa conoscere la felicità. La preghiera vi può insegnare a piangere. La preghiera vi può insegnare a fiorire. La preghiera non è uno scherzo.*

LA LIBERTA' RELIGIOSA

(Tratto da: "il Timone" giugno 2013 – Stefano Biavaschi)

Le religioni non contengono tutte lo stesso grado di verità. Alcune ne contengono dei frammenti, altre nessuno.

Vi sono religioni inventate a tavolino da qualche visionario in cerca di proseliti e altre costruite ad arte da qualche miliardario annoiato.

A questo punto ci si pone lecitamente una domanda: esiste, moralmente, la libertà di credere nell'errore? Se si risponde no, si rischia di scivolare nell'intolleranza. Ma se si risponde sì, si rischia di apparire indifferenti alla verità: E allora come è giusto rispondere?

Che esiste una libertà davanti agli uomini e una libertà davanti a Dio. Nei rapporti con gli altri, la libertà è un diritto civile che va rispettato, ma davanti a Dio che è Verità non esiste un diritto all'errore. Esiste semmai l'attenuante della ignoranza, ma sempre con l'implicito dovere morale di cercare la Verità. Anche se, in realtà, noi cristiani non cerchiamo Dio "per un dovere morale", ma perché è il fine ultimo della vita, la fonte stessa della nostra felicità e della nostra autenticità.

La misericordia di Dio perdona gli sbagli involontari durante il cammino nella ricerca del vero, ma anche chi ha pochi mezzi può sempre ricorrere allo strumento della preghiera per ricevere dallo Spirito il dono della conoscenza. E Dio accoglie questa preghiera, perché la sua Verità desidera donarsi, condividersi con la natura umana.

Tuttavia, una volta trovata la verità, sono chiamato ad annunciarla, e non posso fermarmi davanti al "rispetto" delle posizioni dell'altro. Gli apostoli non lo fecero. Gesù stesso non lo fece. L'evangelizzazione è anzi una richiesta che ci viene fatta dal Cristo. Il "rispetto" umano, riduttivamente inteso, è un'errata applicazione del *principio di tolleranza*.

Il principio di tolleranza, a dire il vero, fu introdotto per porre fine alle "guerre di religione", ma non si tratta di un principio perfetto, in quanto contiene il rischio dell'indifferentismo, del relativismo, dell'agnosticismo. Dietro al "principio di tolleranza a volte si maschera il tentativo di *ridurre la fede ad atto privato*. O, peggio ancora, di presentare il cattolicesimo come una religione intransigente perché "pretende" di possedere "la" verità.

Premesso che le verità del cattolicesimo non derivano né dai cristiani né dalla Chiesa, ma sono attinte da quel Dio fatto uomo che disse di sé "Io sono la Verità", il principio di tolleranza non è l'espressione migliore della risposta al pluralismo.

La diffusione del principio di tolleranza ha condotto alla liceità delle idee più aberranti, tra cui l'ateismo materialista e il totalitarismo, e quindi la stessa intolleranza.

L'espressione migliore della risposta cristiana al pluralismo è in realtà un altro principio, più profondo, che è il *principio della libertà religiosa*. Nel pensiero cattolico lo si trova ampiamente formulato nella *Disgnitatis Humanae* del 1965: "*Nell'età contemporanea gli esseri umani divengono sempre più consapevoli della propria dignità di persone e cresce il numero di coloro che esigono di agire di loro iniziativa, esercitando la propria responsabile libertà. [...] Questa esigenza di libertà nella convivenza umana riguarda soprattutto i valori dello spirito, e in primo luogo il libero esercizio della religione nella società. [...] Anzitutto, il sacro Concilio professa che Dio stesso ha fatto conoscere al genere umano la via attraverso la quale gli uomini, servendolo, possono in Cristo trovare la salvezza e pervenire alla beatitudine. Questa unica vera religione crediamo che sussista nella Chiesa cattolica apostolica, alla quale il Signore Gesù ha affidato la missione di comunicarla a tutti gli uomini. [...] Il sacro Concilio professa pure che questi doveri attingono e vincolano la coscienza degli uomini e che la verità non si impone che per la forza delle verità stessa, la quale si diffonde nelle menti soavemente e insieme con vigore*".

Dunque da una parte la Chiesa riconosce l'insegnamento di Gesù l'unica vera religione, dall'altra avverte che tale verità non s'impone con la forza degli uomini, ma con la forza della verità stessa.

Pellegrinaggio in TERRA SANTA

partenza da Imperia, dal 5 al 12 novembre 2013



QUOTA PER PERSONA:

a partire da **1345,00 €**

Acconto: 350,00 €

Supplemento camera singola: 315,00 € per tutto il periodo

Minimo 25 partecipanti

Organizzazione e tecnica



Agenzia di viaggi dal 1993

Imperia - Via F. Cascione, 7

Tel. 0183 667156 / 0183 667281

Mail: pellegrinaggi@bbcservices.it

Sito web: www.bbcservices.it



PELLEGRINAGGI 2013

(via terra)

MEDJUGORJE

Festival dei giovani: 1 AGOSTO - 7 AGOSTO

Apparizione mensile: 29 AGOSTO - 4 SETTEMBRE

Apparizione mensile: 30 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE

Apparizione mensile: 30 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE

Apparizione mensile: 28 NOVEMBRE - 4 DICEMBRE

Capodanno: 30 DICEMBRE - 5 GENNAIO

quota: 7 GIORNI (con sosta intermedia): € 335,00

comprende: assicurazione, viaggio, pensione completa dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno.

quota: 6 giorni (viaggio diretto di circa 18,00 ore): € 280,00

riduzioni: bimbi da 0 a 3 anni: € 50,00

bambini da 4 a 8 anni: € 170,00

pagamenti: all'iscrizione acconto di € 100,00

penali: per rinuncia a 20 giorni dalla partenza: si rimborsa il 50% dell'acconto;
per rinuncia a 10 giorni dalla partenza: si trattiene l'intero acconto.

Sconto Famiglie

**partenze da: SAVONA - GENOVA - CHIAVARI
IMPERIA - ALBENGA - PIETRA L. - FINALE (supplemento € 20,00)**

Viaggi organizzati dall'Agenzia:

BBC Services srl - Via F. Cascione, 7 - 18100 Imperia

Tel. 0183 660263 - www.bbcservices.it - pellegrinaggi@bbcservices.it



info@medjugorjegenova.it

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453